



Il mio lavoro del cavolo (Mijn bullshitbaan) -Video sottotitoli in italiano

Più del venti per cento dei lavoratori in Occidente ritiene che quello che fa non abbia alcun senso. A volte quel lavoro va contro tutti i loro principi: e se non fosse fatto, sostengono, nessuno ne sentirebbe la mancanza. Anzi, il mondo sarebbe un posto migliore. Eppure, collettivamente guadagnano miliardi. Perché semplicemente non lasciamo questi "lavori del cavolo"?

Il fenomeno dei "bullshit job" è stato messo in evidenza dall'antropologo americano David Graeber. Il quadro che emerge spiega molti fenomeni contemporanei, di cui economisti, sociologi e politologi non erano consapevoli in precedenza. La burocrazia in espansione nelle aziende, ad esempio, dove niente o nessuno diventa più efficace o produttivo. Secondo Graeber, la cultura manageriale di oggi è un vero e proprio sistema neofeudale, all'interno del quale i top manager fondano i loro regni sotto lo slogan dell'efficienza. I mattoni dei loro castelli sono quei reparti inutili dove le persone perdono la loro vita.

Ma ci sono (ex) dipendenti che non sono più disposti a continuare a farsi seppellire di sciocchezze, e hanno lasciato il loro lavoro al governo, nelle aziende o nelle multinazionali. Il loro lavoro, dicono, non ha senso, e raccontano storie scioccanti di un "asilo aziendale" in cui il compito più importante del dipendente è quello di essere una delle marionette di questo teatro delle sciocchezze.

Per quanto tempo ancora crederemo nel lavoro retribuito come il più alto obiettivo raggiungibile nella vita?

Titolo : Mijn Bullshitbaan

Regia: Roland Duong

Ricerca: Henneke Hagen

Camera: Hans Bouma, Jelle Dijkstra, Adri Schrover

Suono: Jochem Saleminck

Montaggio: Rinze Schuurman

Immagini di repertorio: Rob Dorresteyn

Montaggio online: Arja van den Bergh

Produzione: Marie Schutgens

Originally broadcasted by VPRO in 2019.

Sottotitoli in italiano a cura di Michele Giannella

[Vimeo Video](#)